



Aldo Masullo è professore emerito di Filosofia morale nell'Università Federico II di Napoli. Le varie direzioni epistemologiche ed etiche della sua ricerca si risolvono in una complessa trama antropologica. Motivi di fondo fortemente connessi vi giocano: l'intersoggettività, il tempo, la praticità. L'umano è il «fenomeno», la vita vissuta - il manifestarsi come irriducibile unità patica di potenza e impotenza, l'originaria relazionalità del sé. Sua «natura» è il tempo, il vissuto irrompere della differenza, l'emozione elementare del cambiamento.

Il vivente e la macchina

La coppia “naturale-artificiale” comprende varie coppie di termini oppositivi. Di esse ognuna appartiene a un diverso campo semantico-epistemico: per esempio, nel linguaggio religioso, “naturale” si contrappone a “soprannaturale”, mentre nel linguaggio filosofico “naturale” si contrappone spesso a “ideale”. Comunque sempre il significato di “naturale” è determinato in relazione a un suo opposto. Nel linguaggio corrente, “naturale” viene inteso come contrario di “artificiale”. Che questa opposizione non sia presente solo nell'uso pratico del quotidiano, ma di essa si cerchi una definizione critica agl'inizi del pensiero scientifico moderno, è evidente in una discussione di Leibniz con il matematico Giovanni Bernuglio. Vi si parla non di cose, ma di funzioni e organizzazioni di funzioni, comunque di «macchine», «naturali» o «artificiali».